Il bavaglio alle opposizioni

Il compito di un gruppo consiliare di opposizione è, se affrontato responsabilmente, complesso e faticoso. Richiede molto tempo dedicato allo studio di documenti spesso complicati, alla valutazione delle segnalazioni e delle istanze dei cittadini da convertire in azioni, possibilmente concrete, in amministrazione e soprattutto necessita di pazienza e di equilibrio nella discussione istituzionale per evitare che la maggioranza sfugga strumentalmente alle richieste o alle osservazioni delle minoranze. Il compito viene reso ancora più arduo in un territorio da sempre politicamente monocolore, dove il monocolore che governa ha invaso tanti ambiti della società civile locale. Ma tale lavoro, già quindi di per se molto impegnativo, diventa impossibile se la maggioranza che amministra una città programma i lavori di Commissione e di Consiglio Comunale in modo autoritario, senza prestare la minima attenzione alle necessità di un serio approfondimento delle tematiche da affrontare in modo da rendere un servizio migliore ai cittadini. Questo atteggiamento
ci sembra profondamente antidemocratico e probabilmente frutto di una prassi consolidata nei decenni passati.

E' ora però di dire basta ad un modus operandi che non tiene conto delle esigenze di quasi metà della popolazione casalecchiese rappresentata dalle minoranze che hanno deciso, tutte insieme, di interrompere questo vizioso comportamento del PD locale. In segno di protesta verso questa dittatura ideologica e decisionale, che porta conseguenze dirette sulla città, le opposizioni non hanno partecipato alla seduta di Commissione e di Consiglio, poiché hanno ritenuto inaudito che, a fine luglio, con il tempo stretto dalla imminente pausa estiva, con convocazioni già decise ed obbligate, che non consentivano a nessuno di approfondire i temi in trattazione, con decisioni da prendere che avrebbero inciso sul contenuto urbanistico di Casalecchio, la maggioranza che sostiene il Sindaco volesse a tutti i costi approvare un futuro che vincolerà tutti, in alcuni casi per sempre. La maggioranza PD ha di fatto limitato il confronto democratico e si è comportata come ha sempre fatto: abbiamo la maggioranza e governiamo come ci pare.

Secondo questo principio dittatoriale il cittadino non conta nulla, quello che conta è solo il partito politico che amministra. Per noi questo è inaccettabile. Chi amministra una città lo fa tramite un potere delegato dal cittadino attraverso il voto, non può quindi mai prescindere dal pensiero di chi lo delega. Questa si chiama democrazia, il resto è PD.

In un clamoroso autogol persino il Sindaco, forse senza rendersene conto, ha dato ragione alle forze di opposizione. Ha ammesso che gli argomenti del Consiglio Comunale del 31 Luglio, erano una "discussione fondamentale per il futuro della città. I provvedimenti che arrivano in Consiglio apriranno una nuova stagione di sviluppo con possibilità di nuovi investimenti e di lavoro." Il futuro non si decide col fiato corto e va condiviso, non si impone.

Da vent'anni a questa parte, invece, le delibere più importanti, soprattutto quelle di natura urbanistica, si discutono in unica soluzione nell' ultima Commissione e Consiglio prima delle vacanze estive e prima di quelle natalizie.

Il motivo? Evidentemente meno tempo hanno le opposizioni per fare osservazioni e chiedere chiarimenti, meglio è. Questa partita 2018 non fa eccezioni ma ha l'aggravante di essere l'ultima prima della fine del mandato amministrativo con il peso del dubbio che la giunta monocolore, che ha avuto in mano Casalecchio per settant'anni, potrebbe non essere riconfermata.

Ecco di cosa stiamo parlando:

- **la gestione integrata del verde pubblico**, materia controversa e oggetto di un bando non condivisibile che coinvolge tutto il verde pubblico compresa la gestione del Parco della Chiusa che vedrà sorgere, al suo interno, una struttura ricettiva con camere e ristorante attraverso un bando che evidenzia una sostenibilità economica già fallimentare sulla carta.
- **il piano urbanistico attuativo PUA**, strumento urbanistico di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e riqualificazione, per l'area Bazzanese Nuova. Sorgeranno costruzioni da valutare con estrema attenzione poiché modificherano l'aspetto e la destinazione di un'area di importanti proporzioni. Un bando ed un appalto di tale portata non possono essere licenziati dopo analisi sommaria.
- servizi aggiuntivi per la gestione integrata dei **servizi di approvvigionamento e gestione dell'energia termica e dell'illuminazione stradale**, materia che ci vede dubbiosi e che merita attento dibattito anche alla luce dei deludenti risultati prodotti fin ora dal bando di pubblica illuminazione.
- aggiornamento del **programma triennale delle opere pubbliche**, atto attraverso il quale si decidono le prossime opere pubbliche sul territorio, materia sempre necessitante di attente valutazioni, anche perché vincola il territorio per i tempi futuri.
- aggiornamento del programma funzionale di attuazione del piano urbanistico attuativo del **Futurshow Station** meglio conosciuto come Unipol Arena e zone limitrofe, e considerando l'importanza come impatto e come opere di questo piano, le problematiche sollevate dai residenti, i dubbi sull'interessepubblico espressi in alcuni esposti alla Procura da parte di cittadini, crediamo non sia un argomento sul quale si possa sorvolare o considerare minoritario.
- varianti al **Piano strutturale comunale**, atto che delinea le scelte strategiche di sviluppo e assetto del territorio, a seguito della nuova legge urbanistica. Vari i punti che delineano non solo interventi importanti ma che sollevano anche perplessità.

Due esempi per tutti: **l'ex Pedretti** a cui viene concesso un aumento di cubatura costruibile pari a 500 mq, passando quindi dai 4.500 mq finora accordati (l'attuale costruito è di meno di 2000) a 5.000 mq fuori terra, quindi un piano in più per un totale di 8 piani, con impegno formale del privato all'avvio dell'intervento entro sei mesi dall'approvazione della variante

(tempi studiati affinché si agisca sul limite delle elezioni amministrative e lo si possa utilizzare come successo politico, poi che sorga una struttura esagerata per il centro cittadino poco importa tanto verrebbe finito ad elezioni passate..) ma la cosa singolare è che non viene richiesto nessun plus valore, che ci si aspettava. In parole povere il Comune non chiede un aumento degli oneri/opere di urbanizzazione, cosa che avrebbe potuto fare in virtù dei 500 mq costruibili concessi. Non si avranno incassi economici da questa operazione poiché a fronte del primo aumento di cubatura il Comune ha rinunciato ad incassare gli oneri chiedendo al costruttore la ristrutturazione del parcheggio coperto sito in via della Chiusa, operazione fortemente osteggiata dalle opposizioni poiché ritenuta inutile e fonte di costi per la comunità, e la quotidianità ci ha dato ragione poiché quel posteggio è solo occasionalmente utilizzato - rifugio di extracomunitari - ma ci costa circa 70.000 l'anno di utenze e condominio, e la riqualificazione del parcheggio ex Vignola, ad oggi non realizzata ma che torna in auge. Questo argomento, per il ruolo impattante e strategico per la città e per il commercio, meritava una seduta di Commissione da solo, invece è stato inserito, insieme ad una moltitudine di varianti, senza cenni particolari, a margine dell'estate. Non ci pare sinonimo di trasparenza e di efficienza.

Altra questione: **la nuova sede del corpo unico di Polizia locale** che verrà dislocata presso l'ex asilo Franco Centro. Scelta politicamente esecrabile poiché la struttura è inadeguata. Spese di ristrutturazione previste: 200.000 euro. Alcune opere sono state inserite all'interno del progetto di gestione integrata dei servizi di approvvigionamento e gestione dell'energia termica e dell'illuminazione pubblica, perimetro entro il quale non erano previste al momento del bando pubblico e che hanno quindi comportato la necessità di adeguare i costi di presa in carico degli impianti e degli edifici, con adeguamento del valore del corrispettivo annuale e della durata della concessione alla società di gestione, vincitrice del bando. Il tutto a bando già chiuso. A nostro avviso la questione merita una attenta valutazione e un approfondito passaggio dal Consiglio poiché i parametri, anche in merito ai costi, di un bando pubblico, vincolante per la Città, sono variati.

Nessuno ci ha contattati, malgrado gli articoli sulla stampa avessero annunciato la nostra assenza. Nessuno ha raccolto le nostre osservazioni fatte attraverso mail istituzionali dove si evidenziava che i tempi di analisi non erano congrui agli argomenti (Seta) e dove si chiedeva di poter stralciare dal Consiglio almeno quei punti non urgenti per poter dedicare attenzione a quelli non rinviabili (Rainone). Il Presidente ha risposto che si poteva valutare di proseguire la seduta il giorno dopo.

Ci siamo stufati delle prese in giro, dell'arroganza e dei toni sprezzanti. Ci siamo stufati di assistere a decisioni sulle teste dei cittadini senza mai preoccuparsi di condividere davvero e non con proforma che lasciano il tempo che trovano.

Ci dispiace che la maggioranza prosegua con questi atteggiamenti ma comprendiamo la preoccupazione del PD di non essere riconfermato alla guida di Casalecchio, il che fa emergere la necessità di blindare il territorio e di rendere formali tutte le opere di cui ha trattato negli ultimi anni.

Paolo Rainone

Capogruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Erika Seta
Capogruppo Consiliare Forza Italia

Bruno Cevenini
Capogruppo consiliare Lista Civica

Mauro Muratori
Capogruppo consiliare Lega

Casalecchio News - settembre 2018